



PARROCCHIE DI PONTERANICA – RAMERA - ROSCIANO

CENTRI DI PREGHIERA NELLE FAMIGLIE

VENERDI' 27 APRILE

TRALCI DELL'UNICA VITE

Guida: *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: *Amen!*

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

(Atti degli Apostoli 2,42-43)

CANTO D'INIZIO

Le madri e le spose recitano a voce alta la preghiera di Benedizione della luce per accogliere la presenza di Cristo in mezzo alla comunità dei fedeli/famiglia riunita gioiosamente nel suo nome. (Si accende la candela)

Benedetto sei tu Signore Dio dell'universo, che per mezzo di Gesù Cristo, ci hai comunicato la fiamma viva della tua Gloria. Fa che questo tempo di fraternità gioiosa, accenda in noi e nei nostri cari, il desiderio del cielo e ci guidi rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno.

Tutti: AMEN !

Guida: Invochiamo ora lo Spirito Santo, affinché predisponga i nostri cuori e le nostre menti all'ascolto attento della Parola del Signore.

CANTO: **Vieni, vieni Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni Spirito di Pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi**

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Prima Lettura At 9,26-31

Bàrnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.

Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.

La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samaria: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero.

Parola di Dio

Vangelo Gv 15,1-8

Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Parola del Signore

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Le parole faticano sempre ad esprimere il mistero: dire che siamo come tralci della vite è riduttivo, noi siamo consapevoli di poterci “recidere” da Dio e vivere di vita nostra. Ma non sempre riconosciamo di non essere “eterni” e - una volta recisi - di essere destinati a finire. In quali aspetti facciamo più fatica a sentirci figli, uniti con Dio? E in quali altri ci illudiamo di fare a meno di Lui?
2. Cosa, al contrario, mi aiuta a sentirmi unito con Dio, segno della sua presenza in mezzo agli uomini? Quali sono i frutti più belli di questa unione?

PREGHIAMO INSIEME IL SALMO 21

Guida: Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, rivolgiamo ora al Signore, con le parole poetiche degli ultimi versetti del salmo 21.

La prima parte del salmo era una lamentazione drammatica, citata anche da Gesù in croce (“Dio mio, perché mi hai abbandonato?”). Nella parte conclusiva, che preghiamo questa sera, la protesta per dover subire il male si spegne in un canto di gioia e di speranza perché Dio non resta indifferente al dolore e alle lacrime delle sue creature.

A seguire la recita, in un breve spazio di silenzio potremo “fissare” quelle che lo Spirito ci ha indicato, farle risuonare nel cuore e nella mente e – se ce la sentiremo – condividerle ad alta voce. Potremo anche condividere eventuali preghiere che lo Spirito regalerà. Risponderemo insieme alle singole preghiere con il ritornello del salmo:

Rit: *A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.*

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati,
loderanno il Signore quanti lo cercano;
il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore
tutti i confini della terra;
davanti a te si prostreranno
tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno
quanti dormono sotto terra,

davanti a lui si curveranno
quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui,
lo servirà la mia discendenza.
Si parlerà del Signore alla generazione che viene;
annunceranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno:
«Ecco l'opera del Signore!».

CONCLUSIONE

Guida: Ora, tenendoci per mano, recitiamo insieme la preghiera del Padre Nostro e a seguire chiederemo insieme al Signore di benedirci con la preghiera di benedizione delle Famiglie

Recita del Padre Nostro

Preghiera di benedizione della "Famiglia"

INSIEME: Sii benedetto Dio dell'universo, Padre del nostro Signore Gesù, che dimorò a Nazareth con la sua famiglia, rimani sempre con noi, difendi le nostre famiglie da ogni male e concedici di essere un cuor solo e un'anima sola.

Tutti: **AMEN !**

CANTO FINALE